

Speciale Crociera



Istituto Tecnico Economico Statale
A.M. Jaci



Maggio/Giugno 2019 - Numero 8

OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina
Via C. Battisti n.88 – 98122 Messina – Tel. 090710401 – Fax 090718522
Cod. fisc. 80006100830 – e-mail metd04000x@istruzione.it – sito web www.jaci.gov.it

Editoriale

Vado in pensione e saluto la “vecchia vita”



Saluto “la vecchia vita”. Quella di ieri. Fatta di corse sfrenate, aliscafi che partono, treni in ritardo, strade bloccate e..... ansia. Quanta ansia! Arrivare in ritardo a scuola -anche se ti sei alzata alle quattro di mattina- e non per colpa tua.

Saluto la “vecchia vita” fatta di risate, di conoscenze nuove, di alunni “Speciali” e di colleghi “strani”. Saluto la “vecchia vita” fatta di emozioni, di nuove avventure, di esperienze irripetibili, di momenti “speciali”.



La prof. Trischitta taglia finalmente il traguardo

Saluto la “vecchi vita” che profuma di gioventù, di nuove aspettative, di incarichi importanti, di grandi soddisfazioni personali ma anche di tante delusioni e mortificazioni.

Saluto la “vecchia vita” e..... e come per incanto mi ritrovo lì..... indietro nel tempo di 40anni.

Il mio primo incarico in una scuola statale della provincia di Messina. Vent’anni e tutta una vita davanti. Metto piede in sala professori per firmare la mia presenza, mi reco in segreteria e presento la nomina di “incarico annuale per dattilografia e stenografia”- Correva l’anno ????? non ricordo ma.... correva.

Entro in classe e gli alunni mi confondono con una di loro e quando scoprono che sono una prof esclamano: “finalmente una di noi”. E mentre comincio la mia prima lezione, emozionata e spaventata, mi accorgo che aveva ragione la mia vecchia maestra delle elementari: “tu sei nata per insegnare- mi ripeteva sovente- ed io, affascinata dal suo essere una grande maestra, ripetevo a me stessa che insegnare è proprio una bella” missione” e non un mero “sterile lavoro”.

Si emozionata e spaventata all’inizio, ma, subito dopo, “entrai” a pieno titolo in quel ruolo come se lo avessi sempre fatto, e spiegai tutto il tempo senza fermarmi sino al suono della campanella che segnava la fine dell’ora.

Quello che mi ha colpito di “quella mia prima volta” è stato il silenzio tombale che regnava in quella vecchia aula e di come gli alunni, in doveroso silenzio avevano ascoltato la mia spiegazione. Ottimo risultato, pensai tra me e me, per essere la prima lezione.

Di questi “incarichi annuali” ne ho avuti tanti; nel frattempo mi sono laureata e abilitata, insegnato anche in un paio di scuole private di Messina e finalmente arriva la mia “immissione in ruolo” destinazione Pالمي.

Un anno tutto da raccontare e ricordare con colleghi meravigliosi, alunni stupendi e un preside davvero “speciale”.

Vado in pensione! Aspetto questo momento da tanto tempo anche perché ormai le mie "primavere" sono tante ed ho tanta voglia di pensare a cose nuove, diverse. Finisce una fase, importante, costruttiva, determinante. Ma finisce.

Non avrò rimpianti, ma solo ricordi che accarezzerrò sempre: siano essi belli che brutti. Fanno parte di un passato che mai più tornerà.

Saluto "la vecchia vita" quella giovane, spumeggiante, vigorosa e saluto con gioia il nuovo cammino che mi porterà certamente ad apprezzare, per questi anni che mi rimangono tutto ciò che di bello la "vita" mi vorrà donare giornalmente. Senza progetti, senza ambizione alcuna, ma nella consapevolezza che la vita va vissuta nel quotidiano, respirando l'aria, ubriacarsi del tempo, dondolarsi con il vento, aleggiare spensierati e godersi tutto ciò che negli anni ti sei persa: famiglia, affetti, figli, nipoti.

Senza progetti e liberi. Liberi come l'area, il vento, l'acqua che sgorga dalle montagne.

"Saluto la nuova vita" che mi aspetta e ringrazio Dio per tutto quello che mi ha donato e che saprà donarmi.

Saluto la "vecchia vita" che tanto mi ha dato e saluto te mia "dolce nuova vita" per quel poco che mi riserverai ma che sarà sempre abbastanza perché la vita va vissuta in tutte le sue fasi con scienza, coscienza ed intelligenza.

Addio passato che ricordi la primavera e ciao a te presente con la speranza che non sia un rigido inverno.....aspettando l'estate sino alla fine. Per sempre.



Ciaooooooooooooooooo JACI del mio CUORE vado in pensione Rosa Maria Trischitta

Non ti scordar dello Jaci

Non dimenticare "I migliori anni della nostra vita"

Di Ketty Millicro



La prof. R.M. Trischitta sorridente con le sue alunne

Capelli lunghi e biondi, sguardo sincero e ridente , voce roca e profonda, una donna vissuta, ma dal cuore di bimba. Questo è il ritratto di Miss Trisky , ovvero il cuore, la colonna portante dell'ITES Jaci : RosaMaria Trischitta. Ha un bagaglio di esperienza didattica notevole , vista la lunga carriera di servizio, docente da 42 anni . Ha iniziato a fare l'insegnante in vari Istituti parificati di Messina , come De Amicis e Modica .

Ha conosciuto la sponda Calabria , approdando per un anno a Palmi. Dopo l'immissione in ruolo , per 13 anni è stata docente al Professionale di Reggio Calabria ; quindi trasferita in provincia di Messina ha insegnato a Sant'Agata Militello per 3 anni . Ha girovagato per altri istituti come Santo Stefano di Camastra , Capo d'Orlando , Caronia, Naso e Patti . Finalmente è rientrata a Messina, in quella che per sempre sarà la sua sede definitiva e che ha amato più di ogni altra : l'ites Jaci .

La conobbi 13 anni fa; a primo acchito mi diede l'impressione di una persona saccente, sicura di sè e altera. Con il passare del tempo mi dovetti ricredere e la valorizzai per il suo animo profondo e sensibile .

Non abbiamo mai insegnato nello stesso indirizzo : lei al turistico, io al Marketing , tuttavia spesso ci si confrontava in sala Docenti. Mi è piaciuto subito il suo carattere semplice e fiero. Celere ad intervenire a favore degli allievi in difficoltà, specie quelli provenienti da contesti sociali difficili, Rosa Maria è stata una docente speciale , pronta a supportare i allievi e colleghi, anche giunti per la prima volta allo Jaci.

Guidata da uno spirito esilarante dal 2013 al 2016 è stata il braccio destro del Preside Stazzone . Ha sempre elevato le qualità dello Jaci , antico e storico istituto del centro di Messina che ha ospitato le figure illustri di Giorgio La Pira e di Salvatore Quasimodo. Tutti l'hanno stimata per le sue qualità di docente ed anche per le capacità nei contatti umani e per aver coinvolto figure esterne di pregio nel nostro istituto . Apprezzata dai Presidi che si sono susseguiti negli anni , Micali, Davoli, Giovanna Messina . Dulcis in fundo è arrivata Lei, la Preside Maria Rosaria Sgrò, l'eccellenza, colei che , affascinata dalla sua sensibilità, l'ha voluta, accanto a sè, al suo fianco.



La D.S. M.R. Sgrò e la prof.ssa Trischitta

E come è solita fare la Trisky, si è legata morbosamente alla sua Dirigente , senza lasciarla un solo attimo. Ha lavorato con la bella “Reggina ” palmo a palmo, cuore a cuore. È stato amore fraterno a prima vista !

La Preside l’ha voluta nel suo staff per cogliere e carpire tutto ciò che potesse gratificare la nostra bella scuola Jaci.

Dotata di acume intellettuale , guadagnandosi il titolo di “giornalista pubblicista “, iscritta regolarmente all’albo dei giornalisti pubblicisti, per anni ha lavorato per TeleTirreno , tv della provincia di Messina. Tutti i giornalisti dell’interland della Sicilia la conoscono , mentre a livello Nazionale è emersa come socia del Direttivo Fidapa . Un giorno mio fratello , Direttore di Macchine sugli aliscafi, mi chiese di salutargli una sua carissima amica , docente Jaci . Gli chiesi chi fosse . Lui mi fece il nome di RosaMaria Trischitta. Raccontando ciò a lei , mi abbracciò forte , confidandomi che lui era un “amico carissimo”. L’ equipaggio l’ aveva apprezzata per il suo carattere generoso e sollazzevole in aliscafo . Simpatica e gioviale , col sorriso e senza alterigia , mentre viaggiava per insegnare a ReggioCalabria era lo spasso di chiunque la conoscesse. Mi abbracciò forte e da quel giorno ho riscoperto una grande donna . Ci siamo molto avvicinate , tanto che mi ha fortemente voluta come collaboratrice nella redazione del”Giornale “ Jaci. .

Riconoscibile per il suo carisma umano e per essere stata la fondatrice delle Hostess Jaci, in tutte le manifestazioni si è messa in prima fila anche per le sue capacità intuitive e per aver supportato sempre con amore e dedizione la sua scuola, i suoi allievi, gli amici docenti ed anche i semplici colleghi.

Rosa Maria è un pilastro che andrà in pensione, ma che rimarrà sempre la “Direttrice “del nostro giornale “Jaci”. Lei che con la sua ars vivendi continuerà il lungo cammino tra gli intellettuali di Messina ! Questa grande donna non dovrà lasciare il ruolo che la tiene legata all’istituto Jaci, lei la mitica giornalista dal cuore d’oro. È difficile pensare di non incontrarla tra i corridoi . È impensabile , ma in ogni istante il nostro pensiero sarà rivolto unicamente a lei. Noi ti vogliamo bene ; te ne vorremo sempre, cara Rosa Maria! Non ti scordardi noi. Carissima , non dimenticarci mai, non cancellarci dalla tua memoria, ma soprattutto non dimenticare “ **I migliori anni della nostra vita**”. **Con affetto Ketty Millecro , insieme a tutto lo Jaci.**



**I MIGLIORI ANNI
DELLA NOSTRA VITA**





I nostri alunni scrivono

Il mese di maggio

Daniela De Salvo 2A afm

Questo, da sempre, è uno dei mesi più amati dai ragazzi. Ora più che mai, iniziano impazienti il conto alla rovescia, che si concluderà con l'inizio delle loro tanto desiderate vacanze estive. Ogni festività è accettata se significa riposarsi qualche giorno.

È per questo motivo che quando arriva il fatidico 1°Maggio, tutti i ragazzi esultano, poiché significa che per una volta sono finalmente esonerati dal non andare a scuola. In molti però, presi dai loro svaghi, non danno importanza al vero significato di questa festività. La festa del lavoro che si celebra il 1 maggio ha un grande significato e una storia che affonda le proprie radici nel passato: nasce con l'intento di ricordare l'impegno dei movimenti sindacali e gli obiettivi sociali ed economici raggiunti dai lavoratori dopo lunghe battaglie. Costituisce quindi non solo un giorno in cui riposarsi, ma anche in cui ricordare. Il primo maggio 1886 i sindacati organizzarono a Chicago uno sciopero per chiedere la giornata lavorativa di 8 ore.

Il 3 maggio i manifestanti, vennero attaccati dalla polizia senza motivo, un attacco che provocò 2 morti tra i manifestanti e diversi feriti. Ciò causò l'indignazione di tutti, e altri manifestanti si unirono alla protesta. Ci furono altri morti e molti arresti, anche se in assenza di prove. Quando la notizia arrivò in tutto il mondo, in molti rimasero a bocca aperta, facendo trasparire il loro sdegno.

È questa la vera storia del 1° Maggio che tutti devono conoscere.

È bene dunque far trasparire questo messaggio, non solo ai giovani di oggi, ma anche a quelli futuri.

Non è solo una festa, ma una commemorazione in onore di tutti gli operai che si sono battuti inesorabilmente per i loro giusti diritti.





I nostri alunni scrivono

OMAGGIO A MAGGIO

MAGGIO CAROSELLO DI EVENTI E COLORI

Edoardo Conforto 2^a afm

Il mese di maggio è da sempre considerato un mese dedicato ai fiori e all'amore.

Il nome maggio deriva dalla divinità Maia che rappresentava per i pagani la grande madre terra. Dopo un lungo freddo inverno il mese di maggio porta con sé un tripudio di colori e i giardini si arricchiscono di meravigliosi fiori e di colorate farfalle.

Il mese di maggio per i Cristiani è dedicato alla Vergine Maria, il fiore più bello del creato. La Madonna, madre di Gesù, è la rosa più grandiosa, ed è madre dell'umanità intera. I Cristiani si rivolgono alla dolce Maria perché li consoli e faccia da tramite tra loro e il suo Divino figlio.

Anticamente maggio era considerato il mese delle dichiarazioni d'amore, i giovani appendevano un ramo fiorito detto "maggio" sulla porta della casa della propria amata come segno di amore e di fedeltà.

Questo importante mese di primavera è stato da sempre cantato da poeti e scrittori primo fra tutti Giosuè Carducci che nella sua poesia "Maggiolata" scrisse che *"maggio risveglia i cuori"*.

Nel mese di maggio vi è anche un'importante festa civile riconosciuta in tutto il mondo " la festa dei lavoratori". Questa storica data rievoca la carneficina di un gruppo di lavoratori siciliani che si erano riuniti a Portella della Ginestra per manifestare contro i latifondisti che li costringevano a lavori estenuanti. I tempi passano ma ricordare il Primo maggio e manifestare per i diritti dei lavoratori è sempre di attualità. In questo delicato periodo storico è importante lottare per la sicurezza dei lavoratori sul proprio posto di lavoro, e per i giovani che hanno diritto all'occupazione.



Il mese di maggio è importante perché nel mondo si festeggia la festa della mamma che ha sempre avuto una grande importanza sociale.

Al di là della strumentalizzazione commerciale di tale festa è bene ricordare tutte le mamme che svolgono un ruolo importante donando la vita.

Le mamme con coraggio e amore crescono, sostengono ed educano i propri figli con un sentimento autentico ed incondizionato.



Ci auguriamo che il mese di maggio porti calore in ogni cuore perché come scrisse Giovanni Pascoli in una sua nota poesia "E' maggio":

"A maggio non basta un fiore ...ma è maggio quando tutto è in fiore".





I nostri alunni scrivono

MAGGIO

Di Alessandro Panebianco 2^ A afm

Maggio è il quinto mese dell'anno secondo il calendario gregoriano e il terzo e ultimo mese della primavera. Per me è stato un mese molto impegnativo e strano. Impegnativo proprio perché è l'ultimo periodo di scuola dove si deve dare tutto il potenziale, dove i professori devono terminare compiti e interrogazioni e noi dobbiamo dare il massimo giusto perché è l'ultimo mese. E' stato strano soprattutto per le condizioni climatiche che sono state disastrose, quasi da pieno inverno. Maggio lo possiamo definire un mese santo perché si celebra la Madonna. In questo mese c'è anche la festa della mamma che purtroppo essendo assente da Messina non l'ho potuta festeggiare con i miei familiari. Inoltre, per me Maggio non è mai stato un bel mese perché il 20 Maggio del 2017 morì mia nonna paterna alla quale ero molto affezionato. Ancora oggi ricordo la vicenda: ero appena uscito con dei miei compagni di classe a mangiare una bella granita fragola e limone e subito dopo ci siamo recati in via Palermo a fare un giro, verso le 12:00 ci salutammo tutti ed io ritornai a scuola da mia mamma per ritornare a casa però, appena entrai, salì nella sua classe e non vidi nessuno, allora la chiamai ripetute volte ma nessuno mi rispose ed io capii subito che c'era qualcosa che non andava. Allora mi sedetti su una panchina e dopo un paio di minuti mi chiamò mia madre. All'inizio non me lo volle dire però dopo tentativi me lo disse ed rimasi a bocca aperta e le lacrime che scorrevano da sole. All'inizio stetti molto male, infatti prima che mi riprendessi passarono mesi e mesi però capii " che le persone vanno e vengono pure se è difficile accettarlo però anche noi prima o poi pure se sarà un giorno lontano faremo questa fine " infatti il mondo lo possiamo definire un ciclo continuo perché nel mondo chissà ora in questo preciso istante quante persone e animali si stanno riproducendo e stanno morendo. Maggio ha pure degli aspetti positivi come quella frutta che si trova in questo, come ad esempio nespole, ciliege, kiwi e pere ecc. Maggio è pieno di risorse, stupore, felicità e cambiamenti pure se per me non è un mese molto felice, per altre persone lo è.





I nostri alunni scrivono

Maggio: il mese della legalità e della strage di Capaci

A cura di Chiara Monte 2° A afm

Nel pomeriggio del 23 maggio 1992, si consumò una strage che cambiò l'Italia: la strage di Capaci. In questo attentato morì il magistrato Giovanni Falcone, insieme alla moglie e a 3 agenti della scorta. Il mandante dell'attentato fu Cosa Nostra, in particolare mafiosi quali Giovanni Brusca e Leoluca Bagarella. L'omicidio era stato progettato già molti mesi prima. Quel pomeriggio tutto andò secondo i piani. Un esplosivo detonò alle 17:56, nello svincolo dell'autostrada A29. Originariamente l'obiettivo era però il senatore Giulio Andreotti. La morte di Falcone fu una svolta importante nella storia italiana. Insieme a Paolo Borsellino ed altri membri del pool antimafia, Falcone era ed è il simbolo della lotta alla mafia. Tutt'oggi viene ricordato come un modello di legalità, un esempio per molti, difficile da dimenticare. Un eroe che voleva porre fine alla criminalità non solo in Sicilia, ma in tutta il Paese. Nel mese di maggio, hanno fatto numerose manifestazioni, commemorazioni e iniziative. Non per ricordare solo Falcone, ma tutti coloro che con coraggio, hanno affrontato un serio problema, spesso perdendo la propria vita. Il 23 maggio per esempio, a Palermo si tiene una commemorazione dedicata ai martiri della mafia. Lo Stato non deve dimenticare il sacrificio di questi eroi, deve diffondere le loro storie. La società deve far conoscere alle nuove generazioni i valori della legalità, del coraggio, della giustizia, per costruire un futuro migliore.



La lingua Francese premiata

A cura della prof.ssa Xenia Magazzù



La prof.ssa Magazzù premia l'alunna Sorrenti Elisa

Si è svolta, il 9 maggio scorso, presso l'istituto Professionale Antonello, la cerimonia di premiazione degli alunni che hanno partecipato al concorso sulla promozione della Lingua Francese indetto dell'Association Membres de l'Ordre des Palmes Academiques.

Gli alunni premiati:

Sorrenti Elisa classe 4[^] sez. A afm; Ragusa Vanessa e Todaro Flavia della classe 5[^] sez. B t; Ortega V. classe 4[^] Bt.

L'attività è stata coordinata dalle prof.sse Xenia Magazzù e Donatella Mangraviti.

GIOVANNI PASCOLI, messinese acquisito

Di Ketty Millecro



Giovanni Pascoli

Giovanni Pascoli fu autore della poesia “L’aquilone”, meraviglioso inno d'amore. Interessanti i dolorosi versi che costituiscono un filiale messaggio d'amore:

“ Meglio venirci con la testa bionda,
che poi fredda giacque sul guanciaie,
ti pettinò co' bei capelli a onda
tua madre... adagio, per non farti male.”
Come prologo, questo.

Le otto lettere autografate da Giovanni Pascoli e custodite presso l'Università di Messina, acquistate da una Casa d'Asta il 24 marzo del 2011, sono documento importantissimo. Sette di queste, il poeta le aveva spedite dal 1909 al 1911 a Virgilio La Scola, una a Fulvio Cantoni. Definite lettere del cuore e del dolore, si riferiscono a quel terremoto, che provocò il 28 dicembre del 1908 circa 150.000 morti a Messina e a Reggio Calabria, rase al suolo. Giovanni Pascoli, aveva insegnato Latino dal 1897 al 1902 all'Università di Messina, aveva inteso dalla stampa che un frate, predicatore a Roma, aveva interpretato quel disastro come “castigo di Dio”. Quindici giorni dopo l'evento cruciale, all'Università di Bologna, dove insegnava, definì malamente coloro che “credono di aver Dio al loro servizio e al loro guinzaglio”.

Virgilio La Scola, docente universitario a Messina, scampato al terremoto, riferisce all'amico Pascoli, il numero dei docenti morti. Il 21 gennaio del 1909, Pascoli gli scrive:

“Mio caro e buon Virgilio, eccomi finalmente a lei, di faccia a lei, nel mio studiolo bolognese, che già fu messinese. Il suo ritratto è in mia compagnia. Oggi è domenica, dopo mezzodi, e possiamo conversare. Perché bisogna che le dica la piccola giunta che ho avuto in questi giorni sopra la crudele angoscia che mi ha martoriato e martoria. Ho avuto (ed ho) sempre lezione. Con la testa e il cuore pieni di altro, di ben altro(...). Almeno potessi scrivere al mio buon Virgilio! Dicevo. E prima d'oggi non ho potuto. E anche oggi debbo esser breve, per forza. Del resto anche scrivessi un volume, non direi tutto quello che ho nell'anima per lei. Vede: gli amici vecchi o non sono più tali, o non ci son più; hanno lasciato o un pianto o un rimpianto, o un dolore acuto o un'amara e lunga

interminabile disillusione: sicché mi son detto le mille volte: amici nuovi, niente! Non ci procuriamo nuovi dolori e nuove disillusioni. Ebbene no, ecco un amico nuovo che mi è venuto dalla mia adorata Sicilia, e in un'ora così tremenda. Oh! Ben venuto caro amico Virgilio La Scola, caro e per il nome e per il cognome e per l'intelletto e per il cuore e per l'arte e per la patria sua! Quanta compagnia mi ha fatto, non ostante tutto in questi giorni! I due panorami di Messina sono lì, incorniciati, in una parte al mio fianco; le atroci fotografie del disastro sono poco sotto, e ogni tanto ci vado a pascere la mia tristezza(...).

Gaetano Salvemini, suo collega a Messina, dal 1901 al 1908, quando perse la moglie, Maria Minervino, i cinque figli e una sorella, commenta che il poeta era “simpaticissimo uomo, grasso, mal vestito, sempre in movimento, parlatore a volte impacciato e asmatico, a volte caldo e felicissimo. Da vicino è molto più simpatico che da lontano, perché appare sincero in tutto e per tutto”.

Il saggista, Michele A. Nigro ha ricordato che “Cesare Carboli in *Trenta poesie familiari di Giovanni Pascoli* (Einaudi,1990)aveva affrontato il problema senza cavarne granché” e che “lo scandalismo non porta (quasi) mai alla scoperta”. Per lo scrittore Paolo Pompei, il Pascoli è un grande poeta, ma il suo mondo volto alla natura e alla famiglia. Il poeta, “per la sua contorta passionalità nei confronti delle due sorelle, è oggetto di studi psicanalitici”.

Il Pascoli a Messina trascorse “cinque anni migliori, più operosi, più lieti, più raccolti, più raggianti di visioni, più sonanti d’armonie” della sua “vita”, come scriveva il 5 luglio del 1910 a Ludovico Fulci. Gli apparve in sogno, “la bella falce adunca, che taglia nell’azzurro il più bel porto del mondo” e “il bel monte Peloro verde di limoni e glauco di fichidindia e l’Aspromonte che, agli occasi, si colora d’inesprimibili tinte”. La città di Messina aveva ospitato il poeta assieme alla sorella Mariù. In occasione del Terremoto , celebre le frasi “Tale potenza nascosta donde s’irradia la rovina e lo stritolio, ha annullato qui tanta storia, tanta bellezza, tanta grandezza. Ma ne è rimasta come l’orma nel cielo, come l’eco nel mare, qui dove è quasi distrutta la storia, resta la poesia” .



Pascoli al balcone della casa a Messina

Maggio

Prof. Ketty Millicro



Maggio . Sei tu!

Un gioviale sorriso.

Un angelo che il bene invoca.

Un grido festoso di un bimbo.

Un amore sbocciato sui banchi.

Uno sguardo impregnato di malinconia.

Un odore di fresca rugiada.

Una rosa per ripetere al figlio:

"Maggio sei tu"



Memorial Stazzone

Lo Jaci ricorda l'uomo, il Preside, il Filosofo

A cura della Prof. Ketty Millicro



Il Salone delle bandiere- Palazzo Zanca- gremito per ricordare il nostro Preside Stazzone

Giorno 9 maggio al Salone delle Bandiere si è svolta la Cerimonia-Memorial , in ricordo del Preside Claudio Sergio Stazzone, Presidente e socio Fondatore dell'Accademia Culturale Zanclea , recentemente scomparso a causa di una lunga e combattuta malattia.

Il Memorial , presentato dal giornalista Dott. Antonio Aricò , ha visto alternarsi un pubblico numerosissimo . Presente l'Associazione Nazionale Carabinieri , con l'ausilio del suo Presidente, Maresciallo Armando Pesco . Presenti la moglie Dott.ssa Lea Ilardo e il figlio Marco , che hanno ricevuto dai Soci dell'Accademia Zanclea un attestato di Benemerenza ed una targa attestanti le virtù e il talento del Preside scomparso .



L'Accademia Zanclea consegna al figlio Marco e alla moglie L. Ilardo la targa ricordo

Dopo aver salutato l'Assessore Trimarchi, che ha portato i saluti del Sindaco De Luca , Aricò, ha presentato tutti i soci ACZ ; quindi , ha dato la parola al nuovo Presidente , Art. Biagio Cardia . Egli ha ricordato Stazzone e il suo nuovo ruolo. Il microfono è poi passato alla Prof.ssa Ada Midiri, socia Accademica Zanclea , che ha rammentato la biografia e le opere del Presidente Stazzone , filosofo e saggista con più di 80 attestati di formazione. Celebrando il Preside dell'ITES Jaci , come Dirigente dal 2008 al 2012 , non ci si è dimenticati di come fosse fiero cultore delle celebri figure che avevano frequentato la Scuola più antica di Messina , come Giorgio La Pira e Salvatore Quasimodo. . È seguito l'intervento della Prof. ssa Ketty Millicro che , dopo, aver esposto il suo primo incontro con il Preside al Professionale di Furci, presso cui , ha ricordato che il filosofo l'aveva conosciuta non solo come docente , ma anche come poetessa e scrittrice. A ciò , la Prof. Millicro , ha fatto seguire una poesia a lui dedicata , intitolata "Trafitto dal dolore .

In tale contesto ha riportato i saluti commossi della Preside attuale, Prof. Maria Rosaria Sgrò e il connubio dirigenziale emozionante con la giornalista Prof.ssa Rosamaria Trischitta a lui tanto cara. È stata , poi, la volta di una sentita lettura di un brano tratto da un'opera del Preside Stazzone , letto dalle socie fondatrici Prof.ssa Giovanna Lo Giudice e Prof.ssa e Attrice Tiziana Midiri . La parola è passata al primo relatore Preside Miceli , Presidente Adset, che attraverso un video- audio ha fatto rivivere immagini indelebili del Preside Stazzone. È stata la volta del già Provveditore agli Studi di Messina, Dott.Gustavo Ricevuto , che con accorato afflato, ha fatto emergere la grande umanità dell'uomo - amico, grande intellettuale scomparso. È intervenuto , quindi, il terzo importante Relatore Avv. Giuseppe Santalco , che ha esaltato non solo le qualità intellettive del Preside Stazzone che lo aveva tributato Socio Onorario , ma anche l'umiltà di un uomo che sapeva fare breccia su un pubblico vario. Interventi di vari personaggi della cultura Messinese , fra cui la Giornalista Dott.ssa Italia Ciccìò , che ha voluto testimoniare come il ricordo di chi muore , viva sempre in chi resta . È stato poi chiamato al microfono il Preside Carlo Davoli , legato da profonda amicizia con l'ex Presidente ACZ . Intervenuto al microfono , " Il Preside dei due mondi " , così definito da Stazzone per essere stato quasi 8 anni lontano dallo Jaci , in Russia e poi in America. . Intervenuta la Dirigente V sezione Cultura , città metropolitana , Dott.ssa Anna Maria Tripodo. In sala figure di pregio, il Vice-Ammiraglio Comandante Santo Le Grottaglie con la moglie , Prof.ssa Maria Teresa Zizzo, il Preside Grasso, Preside Abate , Prof. G. Rando , tantissimi docenti e Presidi, fra cui Prof. Caterina Karen Celesti, emozionatissima, ex allieva del Preside Stazzone.



Un altro momento della toccante cerimonia

“Conoscere Messina” ultima puntata



La locandina

Con la premiazione del concorso “La città che vorrei” si conclude il ciclo di incontri organizzato dalla Fidapa sez. di Messina, il Soroptus e altre Associazioni socio-culturali, che ci hanno visti impegnati, con la classe 4^a sez. C turismo, in un percorso storico-culturale che ha fatto conoscere ai nostri alunni parte della città a loro sconosciuta: Messina con le sue fontane, le chiese, i monumenti, i forti e per ultimo il “Cimitero monumentale”. I relatori che si sono alternati hanno fatto vedere un vero e proprio “raccoltore di arte, di storia, di monumenti e di cappelle che, non a caso, fanno del nostro cimitero un vero e proprio monumento.

Lo storico Franz Riccobono, con l’ausilio di slide, ci ha fatto rivivere la Messina di ieri, con una valida necrostoria che dalla Zona Falcata arriva al Cimitero monumentale, mentre l’arch. Teresa Altamore ci ha fatto “vedere” tutte le cappelle antiche che si trovano all’ingresso del Gran Camposanto, parlando anche degli interventi conservativi che sono stati realizzati.



Il dott. F. Riccobono durante il suo intervento



L'Arch. T. Altamore durante la sua relazione



Il tavolo di rappresentanza con relatori e presidenti delle associazioni culturali



L'assessore ai Servizi Sociali del Comune durante i suoi saluti istituzionali



La 4^a Ct che ha partecipato al progetto con l'assessore R. Trimarchi e la dott.ssa A. Tarantino presidente Fidapa e la prof. R.M. Trischitta



L'ass. comunale alla pubblica istruzione R. Trimarchi con la Presidente della Fidapa A. Tarantino e la prof.ssa R.M. Trischitta; a destra il momento della premiazione alla nostra scuola

Campionati studenteschi 2018/2019

Tutto comincia così



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
"Antonio Maria Jaci"



Via Cesare Battisti n. 88 - 98122 MESSINA - Tel. 090719401 - Fax 090719532 - COD. FISC. 80096100850
E-mail: maed0401001@istruzione.it - PEC: maed0401001@pec.istruzione.it - Sito web: www.jaci.gov.it

Prot. n.
CIRC. N. 300

Messina, 30 Maggio 2019

- ✓ Al Personale Docente
- ✓ Agli alunni della classe
4A - 1AT - 2AT - 3AT - 2CT
- ✓ Albo
- ✓ ATTI

Oggetto: Campionati Studenteschi A.S. 2018/19

Si comunica che **GIOVEDÌ 16 MAGGIO 2019**, nell'ambito dei Campionati Studenteschi, si svolgerà il torneo di *Atletica Leggera su pista* presso il Campo di Atletica leggera "Cappuccini" di Messina alle ore 8:45.

Gli studenti, come da elenco allegato, saranno accompagnati dalla Prof.ssa Domenica Ricca, dalla prof.ssa Nunzia Mangò e dal prof. Giampiero Scucchia. Gli alunni coinvolti nel torneo si recheranno sul posto autonomamente.

A conclusione dell'incontro, gli alunni potranno tornare a casa.

Gli alunni risultano regolarmente iscritti, frequentanti e sono assicurati ed in possesso di certificato medico previsto.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Rosaria Sgro

E sul podio salgono i nostri alunni



Martina Cirisano: primo posto nuoto e atletica su pista

Mentre si classifica al 2° posto la Squadra "Pallapugno" mentre al 3° posto abbiamo la Squadra di Beach Volley maschile e la squadra Tennis-tavolo maschile



Ed eccola la nostra Martina durante la corsa



I nostri alunni ai "nastri di partenza"



Martina con i suoi prof



I nostri campioni in una foto gruppo con docenti



Martina subito dopo la vittoria nuoto

Orgoglio jacino

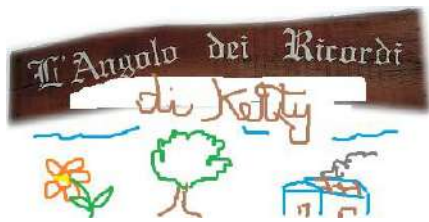


La nostra D.S. M.R. Sgrò e l'alunno V.Gentiluomo

Con grande gioia vogliamo comunicarVi che il nostro alunno Vincenzo Gentiluomo della classe 3^a sez. C afm ha vinto una borsa di studio della durata di un anno presso un istituto in USA. La notizia ci rallegra, e non poco, perché nel nostro istituto insistono delle eccellenze e Vincenzo è uno di quelle. Auguriamo al nostro alunni un grande in bocca al lupo e congratulazioni per l'ambito traguardo.



D.S. Gentiluomo e la prof.ssa Lucchesi che ha coordinato il tutto



Il miracolo di Suor Eustochia Calafato

Tale miracolo avviene a Messina, esattamente nel monastero di Montevergine ed al cadavere di tale suora morta del 1491: le crescono le unghie e i capelli che ogni anno, nel giorno a lei dedicato, le vengono tagliati. Esmeranda Calafato nacque nel 1837. Nonostante fosse una ragazza molto bella ed appartenente ad una ricca famiglia, si dedicava esclusivamente alla vita spirituale. Nell'adolescenza un giovane signore si innamorò di lei, ma la ragazza, per evitare le tentazioni, entrò nel monastero di Basicò. Non contenta delle ristrettezze e della vita spirituale di quel monastero, ottenne dei soldi da un ricco zio per fondare il monastero di Montevergine. Si dice che il suo spirito avverta le suore della loro prossima morte parecchie settimane prima attraverso un rumore cupo.



Santa Eustochia

OPINIONI A CONFRONTO

Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81

Direttore Editoriale: Dott. ssa **Maria Rosaria Sgrò**

Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta**

In Redazione: Prof.ssa **Ketty Millicro**



Quel mitico chioschetto di Piazza Cairolì

"Limonata "al sale nel ricordo dei Messinesi.

Conosciuto da tutti come "Santino Limonata" , proprio lui , che dava il suo saluto mattutino e serale nello storico chioschetto di Piazza Cairolì . Per molti anni ha gestito un'attività commerciale, divenuta assai famosa, tanto da regalargli il titolo di Santino Limonata. Cittadini Messinesi e turisti nelle calde giornate d'estate, rinfrancavano il loro corpo bevendo spremute di Limonata al sale . Santino , per il suo modo simpatico di scherzare , si era fatto conoscere anche all'estero. Se pochi ricordano il cognome Ruggeri , in tanti lo hanno preferito con lo pseudonimo di Limonata . Con lui è andato via un pezzo di mosaico della storia di Messina : amante della sua città , spensierato tifoso della squadra giallorossa. Vedere l'angolo del mitico chiosco vuoto, incute profonda tristezza.



Il chiosco di bibite di piazza Cairolì in una foto d'epoca

La festa della Repubblica è conquista

Di Ketty Millecro



La lotta per la storia della libertà alle donne celebrata il 2 giugno
La storia degli italiani e delle donne italiane sembra iniziare il 2 giugno del 1946.

Scegliere Monarchia e Repubblica attraverso il referendum, eleggere i membri dell'Assemblea Costituente sembrò un arduo compito. Il Paese, dopo 73 anni da quella data, festeggia la festa della Repubblica, festa della democrazia italiana.

Il 2 giugno permise l'inizio di una nuova epoca: la fine dell'oscurantismo fascista, inizio di libertà e diritti per tutti. Il debutto elettorale delle donne italiane iniziò nel marzo del 1946, giorno delle elezioni amministrative, con il decreto del governo Bonomi. Il diritto di voto per le donne maggiorenni fu una vera vittoria e in seguito un altro ne battezzò la loro eleggibilità. Le elezioni del marzo del '46, non furono per tutta l'Italia, perché molti comuni votavano in autunno, visto che il Paese nel dopoguerra era in condizioni pietose. Il diritto di voto alle donne non deve essere considerato concessione, ma conquista. Le donne gridavano per partecipare alla vita politica; volevano sostituire gli uomini impegnati al fronte. L'adesione alla resistenza diede un supporto alle speranze delle suffragette italiane, "naufagate" nel 1919 per quel disegno di legge sull'estensione del suffragio che era stato approvato alla Camera. Tutto finì nel nulla per lo scioglimento delle Camere.

Con la caduta del fascismo furono fatti passi in avanti. Crollarono i diritti politici per le donne e per gli uomini la libertà politica. Le donne poterono marciare in uniforme e procreare liberamente per la patria, come madri prolifiche. Arrivò finalmente il 2 giugno 1946, per cui milioni di donne in tutta Italia attesero l'apertura dei seggi elettorali per poter esprimere il proprio voto. Il 2 giugno vuol dire libertà, conquista civile, storica e politica. Nulla potrà far dimenticare le violenze, la guerra, i bombardamenti che distrussero anche Messina.

Nel referendum i messinesi votarono a favore della Monarchia con notevoli percentuali di consenso. Le italiane e gli italiani scelsero la repubblica, con il 35% di preferenze alla democrazia cristiana, il 20% al partito socialista e il 18% al partito comunista.



Delle 226 candidate all'Assemblea Costituente, 21 su 556 seggi sono conquistati da donne: 9 per il PCI, 9 per la DC, 2 per il PSI e una della lista dell'Uomo Qualunque. Quelle donne quasi tutte del Nord e Centro Italia erano anche colte e sposate con figli. Oggetto della questione è Maria Federici, Lina Merlin, Teresa Noce e Nilde Iotti che entrarono nella Commissione di 75 membri per stendere il testo della nuova Costituzione repubblicana. Alla socialista Lina Merlin si deve l'articolo 3, comma 1, della Costituzione. "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Ogni tipo di manifestazioni di festa con l'ausilio delle forze armate, esercito, carabinieri, polizia, finanza celebrata solennemente non sostituisce il sentimento patrio e la scalata all'indipendenza delle donne e di appartenenza decretata dalla Costituzione repubblicana a cui contribuirono padri e madri. Sono le nostre madri, le nostre nonne che hanno lottato per un futuro migliore, per non essere più vincolate da uno schiavismo scellerato che ha buttato fango sul volto della cosiddetta "femmina", quella stessa che ha saputo tenere testa ai maschi corpulenti, che di virile hanno solo una natura potente e prevaricatrice. Sono le stesse donne che hanno lottato per divenire non oggetto ma soggetto della società di oggi.



Voto e libertà: il movimento delle suffragette

Messina festeggia la Patrona della città: la Madre della Lettera

di Aurora Sulfaro 1^ A afm



La Madonna della Lettera esce dal Duomo per la rituale processione

Sono molteplici le storie che legano la città di Messina alla figura di Maria, fin dall'antichità venerata nella città dello Stretto. La Vergine è stata anche da sprono nei momenti di difficoltà che la città ha subito nella sua lunga storia: le tante pestilenze che hanno funestato ogni secolo, i grandi terremoti del 1693, del 1783 e del 1908, i bombardamenti anglo-americani del 1943.

In questi tristi episodi “a Matri ‘a Littra”, ovvero la Madonna della Lettera è stata sempre nel cuore dei messinesi, sostegno e motivo di rinascita nonché Santa Patrona di Messina.

Secondo un'antichissima tradizione, nel 42 d.C. il Senato di Messina inviò una delegazione a Gerusalemme per comunicare la conversione al Cristianesimo della città.

L'apostolo San Paolo, artefice dell'evangelizzazione, avrebbe addirittura accompagnato gli ambasciatori per introdurli alla presenza della Madonna.

I messinesi riuscirono ad incontrare la Vergine il 3 giugno dell'anno 42, ricevendo da essa una lettera, contenente una benedizione per la città e la popolazione, scritta in ebraico, legata con una ciocca dei suoi capelli.



La lettera, scritta in ebraico, che la Madonna ha dato ai messinesi

La protezione della Madonna è sintetizzata nella frase "**Vos et ipsam civitatem benedicimus**" presente alla base della statua della Madonna all'ingresso del porto.



La stele della "Madonnina del porto" che protegge Messina

La data il 3 giugno 42 d.C., è da allora il giorno della festa della Madonna della Lettera, patrona della città. Oggi, purtroppo, non abbiamo più la lettera originale, che probabilmente andò perduta durante incendi o terremoti che distrussero più volte la cattedrale di Messina, così come anche la vasta produzione artistica e letteraria, che sorse intorno alla figura della Madonna della Lettera, ormai non più presente a Messina se non per qualche esempio, oggi sparsa in varie parti d'Italia e del mondo.

Tuttavia della Madonna e di quella lettera restano i capelli con cui la Vergine avvolse il rotolo di pergamena su cui era scritta la benedizione per la città; che ancora oggi vengono portati in processione il 3 giugno a Messina, insieme ad una statua in argento della Madonna, posta su una varetta. Viene seguito un percorso di circa 3 km. con tutte le Confraternite della Diocesi nei loro sai tradizionali, che sfilano tra due ali di fedeli.



Una delle tante Confraternite che sfilano durante la processione

Sulla varetta si ergono una statuetta d'argento raffigurante la Madonna della Lettera opera di Lio Gangeri, dono di un devoto nel 1902, e la teca con al suo interno il Sacro Capello, sormontata da una corona di fiori. Nel 1977 alla varetta sono stati aggiunti quattro anfore d'argento con alla base quattro formelle raffiguranti la Madonna con la lettera, lo stemma di Messina, la nave con la delegazione che andò in Palestina e la colonna della Madonnina del porto. Inoltre sempre nello stesso giorno viene posta sull'altare della cattedrale un'icona della Madonna, che solo nel giorno della processione indossa una "Manta d'Oro", il pezzo più prezioso del tesoro del duomo di Messina, a differenza degli altri giorni in cui ne indossa una d'argento.



La manta d'oro che viene esposta il giorno della festa della Madonna ,conservata tra i tesori del duomo



S.E. R. Mons. Giovanni Accolla e S.E. R. Mons. Di Pietro durante la processione



Il Sindaco di Messina Cateno De Luca durante la processione

Una festa all'insegna della musica:

lo spettacolo di fine anno scolastico nel segno della musica che unisce



protagonisti gli allievi del laboratorio "BlueOltremare" dello Jaci

Emotions in progress", una festa all'insegna di musica ed emozioni

coordinatrice Lucchesi: serietà e passione creano qualcosa di meraviglioso»

La mattinata all'insegna delle musiche e delle emozioni. Martedì scorso il palacittà "Antonello da Messico" ha accolto la manifestazione "Emotions in progress", uno spettacolo musicale che ha visto protagonisti gli allievi del laboratorio musicale "BlueOltremare" dell'istituto "Jacini", composto da cantanti e strumentisti, allievi della scuola ma anche ex studenti, rimasto legati alla scuola di cui è referente e coordinatrice la professoressa Paola Lucchesi - direzione musicale dell'evento - e da un ex allievo della scuola, Enzo Belfiore, cantante fattosi apprezzare a livello nazionale per la partecipazione al programma "Tilapia e una canzone". Sul palco, oltre a

netto, Christian De Meo alle tastiere e Davide Buzzanca alla chitarra. Una festa in musica, tra immagini e video-proiezioni rivolta non solo agli allievi dello "Jacini" ma anche gli studenti delle scuole medie "Battisti - Foscoio" e della "Panno" che si sono esibiti in pezzi strumentali.

«Solo attraverso attività extrascolastiche laboratoriali - ha spiegato la professoressa Lucchesi - è possibile imparare a conoscere uno studente fino in fondo, e far emergere le sue potenzialità e valorizzarle. Quando serietà, passione e talentosi incontrano non può che nascere qualcosa di meraviglioso, momenti di emozionante serenità che trasformano una comune giornata in pura,

incantevole magia». «Lo spettacolo finale della scuola ha permesso ai ragazzi dello "Jacini" di potersi esprimere anche attraverso la musica - ha sottolineato la dirigente scolastica Maria Rosaria Sgrò - segno evidente che la nostra istituzione non si ferma al "mero insegnamento" nozionistico e cattedratico, ma persegue obiettivi ben più alti. "Emotions in progress" ne è la dimostrazione. Come dirigente scolastica non posso che esserne orgogliosa e ringraziare la professoressa Paola Lucchesi che, con grande professionalità ha ideato e diretto il significativo evento».

Durante lo spettacolo si sono alternati pezzi cantati e pezzi strumentali al violino, alla chitarra, alla tastiera ed al clarinetto mentre sullo sfondo scorrevano immagini e video pertinenti ai pezzi interpretati introdotti da una voce narrante, grafica e video-maker di Alessandro



L'istituzione non deve fermarsi all'insegnamento

ra
ta
ri
ci
re
pi
pi
di
re
ca
se
gr
ra
fa
in
na
in
tu
st
si
vt
li
vi
gr
ti

m
re
ut
ei
si

A seguire le foto più significative al Palacultura





Questo, in parte, ciò che è successo al Palacultura, dove, si è anche tenuta la cerimonia di premiazione degli alunni che si sono distinti nelle gare sportive. Attestati di riconoscimento sono stati consegnati agli alunni della classe 4^a sez. C turismo; alla Presidente della FIDAPA sez. di Messina, dott.ssa Annamaria Tarantino; all'alunna Elisabetta Gimeto per l'eccellente coordinamento del gruppo "Host& Hostess"; alla prof.ssa Ketty Millecro per come mi è stata vicina ed aver collaborato in redazione per il nostro giornale; ed anche a tutti gli alunni che con le loro poesie, i loro racconti, le loro storie hanno contribuito ad arricchire il nostro mensile.

Ma la festa continua perché la sera tutti ancora a festeggiare presso il club- beach- sport "OCTOPUS" dove, tra un boccone, una fetta di torta e dell'ottimo prosecco abbiamo chiuso in....musica.

Ecco le foto che... parlano











E' stata veramente una bella serata, anzi direi una bella giornata, all'insegna della solidarietà, della comunione e della partecipazione. Quello che una SCUOLA DEVE ESSERE!

E mi piace concludere questo pezzo con una mia frase che, spero vi serva da monito a TUTTI NESSUNO ESCLUSO: " INSIEME SIAMO UNA FORZA DA SOLI SOLO UNA PALLIDA ESPRESSIONE DI NOI STESSI".

Buon viaggio a tutti coloro che rimangono.

E adesso le foto delle classi 5 che hanno voluto festeggiare con i loro prof. e la D.S. A tutti i maturandi anno scolastico 2018/2019, che passerà alla storia come l'anno della riforma.....con buste io e la D.S. diciamo in coro "IN BOCCA AL LUPO RAGAZZI"

Iniziamo con la 5^a C t



La 5^a Bt



La 5^a At



E non poteva non mancare il “SERALE” vero fiore all’occhiello dell’I.T.E.S. Jaci
Ed ecco la 5^a A serale con la sua bella torta così come vuole la Partita Doppia

Jaci 5AS AFM			
Attività		Passività	
Prima prova	20	Inutile d'esercizio	60
Seconda prova	20		
Orale	20	Debiti vs professori	-
Totale prove	60	Debiti vs bar	40
Crediti	40	Totale debiti	40
Totale crediti	40		
Voto finale	100	Voto finale	100





E adesso che abbiamo finito di.....mangiare per premio vi portiamo in crociera

SPECIALE CROCIERA a.s. 2018/2019

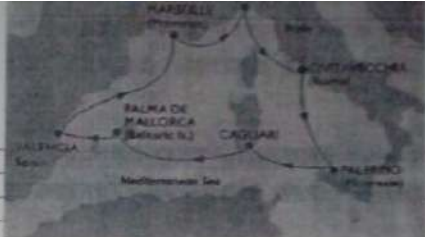
Partiamo da qui

Di Alessandra Ali Santoro

MSC DIVINA DA PALERMO —06 maggio-

1 ITINERARIO CROCIERA

Giorno	Porto	Arrivo	Partenza
Lun	Palermo, Italia	-	18:00
Mar	Cagliari, Italia	09:00	17:00
Mer	Palma di Maiorca, Spagna	13:30	23:59
Gio	Valencia, Spagna	08:00	16:00
Ven	Marsiglia, Francia	12:00	20:00
Sab	Genova, Italia	08:00	18:00
Dom	Civitavecchia, Italia	07:00	19:00
Lun	Palermo, Italia	10:00	



Le informazioni riportate potrebbero subire delle modifiche in base all'effettiva disponibilità di ormeggio in banchina.

Lunedì - 06 maggio PALERMO
Riunione dei partecipanti alle ore 06.50 in Via Garibaldi davanti al Teatro Vitt. Emanuele e trasferimento ore 07.00 al porto di Palermo. Operazioni d'imbarco presso il terminal MSC e sistemazione nelle cabine riservate. Pranzo, cena e pernottamento a bordo. Ore 18.00 partenza della nave per Cagliari.

Martedì - 07 maggio CAGLIARI
Pensione completa a bordo. Arrivo ore 09.00. Visita libera della città.
Rientro a bordo entro l'orario comunicato dalla compagnia e partenza della nave ore 17.00.

Mercoledì 08 maggio PALMA DI MAJORCA
Pensione completa a bordo. Arrivo a Palma ore 13.30. Visita libera della città.
Rientro a bordo entro l'orario comunicato dalla compagnia e partenza della nave ore 23.59.

Giovedì - 09 maggio VALENCIA
Pensione completa a bordo. Arrivo della nave a Valencia ore 08.00. Visita libera della città. Partenza della nave ore 16.00

Venerdì - 10 maggio MARSIGLIA
Pensione completa a bordo. Arrivo della nave a Marsiglia ore 12.00. Escursione con navetta e guida MSC. Rientro a bordo e partenza per Genova ore 20.00.

Sabato - 11 maggio GENOVA
Pensione completa a bordo. Arrivo della nave a Genova ore 08.00. Visita libera della città.
Partenza della nave per Civitavecchia ore 18.00.

Domenica -12 maggio Civitavecchia
Pensione completa a bordo. Arrivo della nave a Civitavecchia ore 07.00. Visita libera della città.
Partenza della nave per Palermo ore 19.00

Lunedì - 13 maggio Palermo
Prima colazione a bordo. Arrivo a Palermo ore 10.00 Operazioni di sbarco e partenza in pullman per Messina

European Certification Institute
www.iniziativaviaggi.it - email: info@iniziativaviaggi.it
booking: rosalba@iniziativaviaggi.it - simona@iniziativaviaggi.it - marco@iniziativaviaggi.it
amministrazione: alessandra@iniziativaviaggi.it - posta certificata: iniziativaviaggi@pec.it

European Certification Institute
CERTIFICATE N. INIZI1801401

**Siamo partiti da Palermo:
era lunedì 6 maggio 2019 destinazione Cagliari**

porto di Palermo

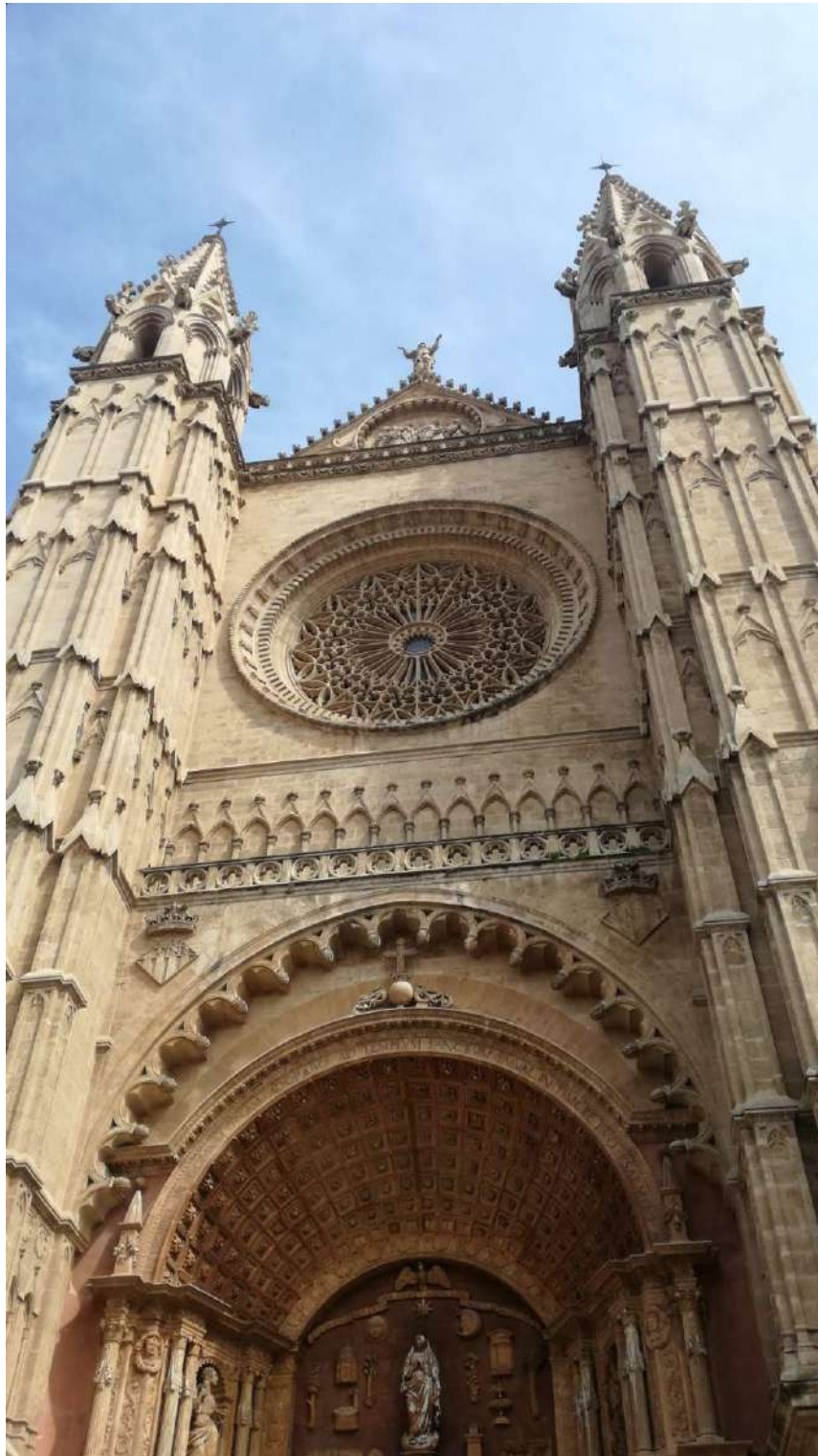


...mare profumo di mare.....



Porto di Cagliari

Martedì 7 maggio 2019: da Cagliari destinazione Palma di Maiorca



Ed ecco la sua maestosa cattedrale



Ma non sapete che... tra una navigata e l'altra c'è pure la vita di....nave. Eccola!











Abbiamo incontrato pure i pirati anzi.. una pirata







Più bella cosa non cè... grazie di esistere



E non potevano fare una capatina al casinò



Mercoledì 8 maggio si parte per Valencia







Salutiamo Valencia

Giovedì 9 maggio: si va a Marsiglia



Gli alunni assegnati alla prof. Morasca davanti alla Cattedrale



Con la guida visitando Marsiglia

Qui siamo al porto





La 5^a C t e la 5^a Bt con la prof.ssa Trischitta e la preside

E non poteva mancare la foto gruppo: tutti insieme appassionatamente



Poteva mancare il self con la preside? Giammai !



Ma quanto abbiamo camminato.....

Adesso si parte alla volta di Genova

Venerdì 10: siamo a Genova



Sabato 11: Civitavecchia



Domenica 12 arrivo a Palermo

La nostra crociera volge al termine e noi abbiamo trascorso insieme 8 giorni all'insegna del vivere insieme con armonia, gioia e felicità.

Doveroso un plauso a tutti gli alunni che hanno partecipato a questo viaggio e che, con grande rispetto ed educazione hanno tenuto alto il nome del nostro istituto: il glorioso "Antonio Maria Jaci".

GRAZIE

E chiudo questa edizione del giornale con un omaggio a tutti i colleghi e alunni che mi hanno accompagnato in questo lungo viaggio. Grazie. Ma il mio grazie particolare va alla “mia” preside-amica per avermi dato la possibilità di continuare a fare il giornale e per essermi stata sempre a fianco e coadiuvata nelle scelte editoriali. Grazie Maria Rosaria sei una grande preside.

Opinioni a Confronto torna a Settembre puntuale come al solito.

